

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Lo scrigno di Milano All'Ambrosiana l'arte per ripartire

Tesori. Fondata da Federico Borromeo ospita opere di Leonardo, Caravaggio, Botticelli, Raffaello
Aperta a luglio e agosto: occasione unica

GRAZIA LISSI

È uno scrigno prezioso, l'Ambrosiana di Milano, fondata dal Cardinal Federico Borromeo nel 1607, ospita alcuni grandi capolavori occidentali dal Codice Atlantico di Leonardo a "Canestra di frutta" di Caravaggio. L'istituzione ecclesiastica, oltre alla biblioteca, ancora oggi pubblica, e la pinacoteca, comprende un'accademia di studi. L'Ambrosiana è aperta a luglio e agosto, un'occasione unica per visitarla con attenzione (prenotazione: - info@ambrosiana.it).

Capolavori

Nelle gallerie opere della collezione di Federico Borromeo e numerosi lasciti successivi, tra cui dipinti di Botticelli, Bramantino, Bergognone, Bernardino Luini, Tiziano, Jacopo Bassano, Moretto, Caravaggio, Morazzone, Daniele Crespi, Andrea Appiani, Francesco Hayez. Interessante la produzione di copie da dipinti celebri, promossa dal Cardinale per scopi documentativi, come la replica dell'Ultima Cena di Leonardo, che già nel XVII secolo era in condizioni assai precarie, realizzata da Andrea Bianchi.

Fra i capolavori che rendono unica l'Ambrosiana "L'Adorazione dei Magi" di Tiziano (1560) in cui tre Re porgono doni alla Sacra Famiglia, uno

di loro, in ginocchio, bacia il piede di del Bimbo, era l'opera più amata da Federico Borromeo «Per la moltitudine delle cose che contiene... è una scuola per pittore perché ne possono trarre molti insegnamenti».

"La Madonna del padiglione" di Botticelli (1495), un tondo armonioso, evidenzia le ricerche tecniche e cromatiche dell'artista, due simboli importanti sottolineano la teologia mariana, la tenda che accoglie e il seno con cui nutre il Figlio. «Madonna col Bambino e devoto» di Pinturicchio, dipinto nel primo decennio del Cinquecento, dopo il restauro ha svelato il profilo di un altro soggetto di cui non si conoscono esattamente le fattezze, il quadro è stato danneggiato nel corso dei secoli. Sullo sfondo due cavalieri subiscono un'aggressione, il quadro è un ex voto dei due scampati. È una delle icone più famose al mondo "Canestra di frutta" di Michelangelo Merisi appartiene all'Ambrosiana dal

1607. Il Cardinal Federico apprezzava la pittura di Caravaggio, meno il carattere. Non si sa ancora se la tela fu un dono dell'amico, cardinale Francesco Maria Del Monte o se lo stesso Borromeo lo commissionò all'artista, sicuramente Federico cercò a lungo un'altra natura morta da affiancare alla Canestra ma non ne trovò mai nessuna all'altezza.

Proporzioni perfette

Una sala ospita il cartone de "La Scuola di Atene" di Raffaello, restaurato lo scorso anno, è l'unico cartone rinascimentale di tale dimensione (8 metri per 3) giunto fino a oggi integro, l'affresco è nella sala delle Signature dei Musei Vaticani. Un disegno a carboncino, su pezzi di carta staccata, rivela che il genio aveva già in mente tutte le proporzioni perfette dell'affresco con i primi, i secondi piani e lo sfondo.

Questa sinopia mantiene l'autografia di Raffaello, l'immediatezza del suo gesto, la sua colta vivacità. Nella sala dei fiamminghi ecco Paul Bril e Jan Brueghel, Federico riteneva che la frutta della Canestra e "I fiori" di Brueghel fossero soggetti per una riflessione, un omaggio al Creato. Redenzione. In un piccolo, incantevole quadro un topo cammina, al suo fianco una rosa e un brucio; Jan Brueghel lo regalò al Cardinal Federico per farsi



Jan Brueghel il Vecchio, "Vaso di fiori" © VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA - MONDADORI PORTFOLIO

perdonare l'esagerata parcella. Sulla Scala Esdra un mosaico riprende la miniatura realizzata da Simone Martini per Petrarca, commento al suo codice di Virgilio. Centro dell'edificio il cortile degli Spiriti Magni pensato da Monsignor Galbati come un cenacolo dei grandi letterati e scienziati dell'Europa: San Tommaso indica la sapienza del Medio Evo, Socrate quella dell'epoca antica, Manzoni rappresenta l'Ita-

lia, Chateaubriand la Francia, Goethe la Germania, Shakespeare l'Inghilterra, Paracelso la Svizzera.

La visita non può terminare senza la Sala Federiciana voluta dall'innovativo Cardinale, fu fra le prime biblioteche pubbliche al mondo e con i libri a vista, situati in verticale sugli scaffali, non orizzontali com'era in uso; alle pareti ritratti di Santi e Uomini di chiesa, al centro il Volto di Cristo;

attualmente vi è esposto "Il Musico" capolavoro assoluto di Leonardo della collezione Ambrosiana. Nel caveau tracce dell'antico Foro Romano; la Chiesa di san Sepolcro, luogo in cui il Cardinale Carlo Borromeo andava a pregare, ha la cripta disegnata da Leonardo ha 26 colonne in pietra o serizzo, altre in marmo o granito, a capitelli semplici, non uguali, con volte a crociera di varie dimensioni.

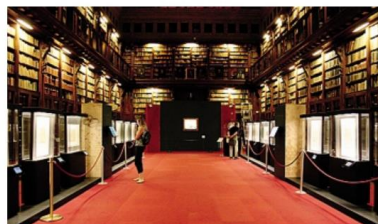
■ C'è il cartone de "La Scuola di Atene" di Raffaello, appena restaurato

La scheda / 2

In corso due rassegne: l'anatomia di Leonardo e creatività femminile

In Ambrosiana, oltre i capolavori assoluti che animano la Pinacoteca si potranno ammirare altre due rassegne: la prima "L'anatomia: dal Medioevo a Leonardo da Vinci", curata da Paola Salvi. Esposta nella sala Federiciana, una selezione di volumi, tutti parte del ricchissimo catalogo della Biblioteca Ambrosiana. L'altra, dedicata alla creatività femminile, fino al 6 settembre documenti di donne straordinarie.

Fogli dattiloscritti donati da Alda Merini (1931-2009) al Cardinal Ravasi, fogli autografi di Gaetana Agnesi (Milano, 1718-1799) una delle più importanti matematiche di tutti i tempi, prima donna autrice di un libro di matematica e prima a ottenere una cattedra universitaria di matematica all'Università di Bologna. A queste si affianca la teca con i capelli di Lucrezia Borgia (1480-1519). G.L.S.



La Sala Federiciana © VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA - GIULIA MARAFIOTTI - MONDADORI PORTFOLIO

La scheda / 2

Da settembre visite guidate nei musei Primo appuntamento all'Ambrosiana

La Veneranda Biblioteca Ambrosiana è un'istituzione ecclesiastica comprendente una biblioteca pubblica, una pinacoteca e un'accademia di studi, fondata nel 1607 dal cardinale Federico Borromeo, situata nel centro Milano, all'interno del Palazzo dell'Ambrosiana. A settembre Musica al Museo realizzata in collaborazione con Società del Quartetto di Milano. Le Dimore del Quartetto, e la Veneranda

Biblioteca Ambrosiana, propone momenti di riflessione attorno alle opere più significative dei musei coinvolti. Il format di MuMu - Musica al Museo prevede delle visite guidate esclusive ai capolavori più significativi conservati nelle collezioni dei musei italiani, in compagnia di esperti storici dell'arte, riservate a gruppi di 15 persone. Primo appuntamento, il 23 settembre all'Ambrosiana. G.L.S.